

Suicidio assistito, si amplia il fronte del no

DA NEW YORK **LORETTA BRICCHI LEE**

L'attenzione degli ultimi due giorni di campagna elettorale Usa è tutta rivolta ai candidati alla presidenza. Martedì, però, gli americani verranno chiamati a esprimersi anche su una serie di questioni di importanza cruciale, tra cui l'abolizione della pena di morte in California; la legalizzazione dei matrimoni gay in Maryland, Maine e Stato

A due giorni dal referendum in Massachusetts precipitano di oltre 20 punti i favorevoli al provvedimento

di Washington e il divieto costituzionale a tali unioni in Minnesota; la legalizzazione della marijuana in Colorado e il divieto dell'uso di fondi statali per l'aborto in Florida. Uno dei referendum più controversi – e in maggiore luce anche perché si svolgerà in

berso soprattutto i poveri e i meno istruiti. Le statistiche, inoltre – ha aggiunto il medico – mostrano che l'assunzione di farmaci letali prolunga l'agonia dei pazienti nel 15% dei casi. Come ha sottolineato nei giorni scorsi Victoria Kennedy, attivista nel settore sanitario nonché vedova di Ted Kennedy – morto di cancro nel 2009 –, «l'iniziale diagnosi di 2-4 mesi di vita si è rivelata errata» e il senatore del Massachusetts impegnato nella riforma della sanità Usa ha potuto trascorrere altri 15 mesi con la propria famiglia.

Massachusetts, Stato del candidato repubblicano, Mitt Romney – è però quello sull'eutanasia. Presentato agli elettori quale «atto per una morte degna», se approvato permetterebbe ai medici di prescrivere farmaci letali ai pazienti cui rimangono meno di sei mesi di vita, senza previa consultazione psicologica dell'aspirante suicida o coinvolgimento della famiglia in tale decisione.

Secondo gli ultimi sondaggi, sarebbero in calo le probabilità che il Massachusetts diventi il terzo Stato Usa, dopo quello di Washington e l'Oregon, a legalizzare i suicidi assistiti. Il sostegno all'eutanasia sarebbe sceso bruscamente dal 68% al 47%, mentre il fronte del no sarebbe arrivato al 37% dal 20 iniziale. Un segno che la campagna delle organizzazioni per la difesa della vita sta funzionando e che le ragioni avanzate da migliaia di cattolici, oltre che di medici e infermieri, contro il suicidio assistito sta producendo un impatto tra gli elettori. Oltre alle implicazioni etiche e religiose, il

provvedimento non tiene conto di molti aspetti medici. Come il fatto che tra i malati di cancro terminali il 40% soffre di depressione clinica. Nell'analizzare, per il *New York Times*, gli argomenti legati all'eutanasia il dottor Ezekial Emanuel (fratello dell'ex capo di gabinetto di Obama, ora sindaco di Chicago) ha ricordato inoltre che, in caso di legalizzazione del suicidio assistito, a subirne i rischi di abuso sareb-

